

UNIONE DEI COMUNI

“PLATANI – QUISQUINA - MAGAZZOLO”

“Bivona, Cianciana, San Biagio Platani, Santo Stefano Quisquina”

Sede Cianciana



STATUTO

UNIONE DEI COMUNI

Approvato con Deliberazione del Consiglio dell'Unione n° 15 del 27/09/2024

PUBBLICATO ALL'ALBO PRETORIO ONLINE DELL'UNIONE dal 01-10-2024 al 31-10-2024 (30 giorni consecutivi)

STATUTO

TITOLO 1 PRINCIPI FONDAMENTALI

ART. 1

- OGGETTO -

1. Il presente Statuto, approvato dai consigli comunali dei Comuni aderenti all'Unione con le procedure e le maggioranze previste dalla normativa vigente in materia, disciplinata ai sensi di legge e dell'atto costitutivo, le norme fondamentali sull'organizzazione e sul funzionamento dell'ente locale autonomo "Unione dei Comuni di Alessandria della Rocca, Bivona, Cianciana, San Biagio Platani, Santo Stefano Quisquina".
2. L'Unione dei Comuni disciplinata dal presente Statuto è denominata "Platani - Quisquina - Magazzolo".
3. L'ambito territoriale dell'Unione coincide con quello dei comuni che la costituiscono.
4. La partecipazione potrà essere ampliata ad altri Comuni contermini con apposita deliberazione, che contestualmente stabilirà le condizioni d'ingresso approvata dal Consiglio dell'Unione e previo parere obbligatorio e vincolante dei consigli comunali aderenti.
5. L'Unione può dotarsi di un proprio stemma la cui produzione o uso dovrà essere autorizzato dalla Giunta. I Comuni aderenti all'Unione si impegnano, per i servizi e le funzioni conferiti a non appartenere contemporaneamente o aderire ad altra unione o ad altra associazione intercomunale.

ART. 2

- PRINCIPI ISPIRATORI -

1. L'Unione si ispira ai principi di consapevole autodeterminazione e di autogoverno delle comunità locali.
2. Stimola il sentimento di appartenenza alla comunità territoriale e la sua apertura universale all'intera umanità, riconoscendo nella fraternità universale il valore fondante della socialità.
3. Promuove i doveri e i diritti di cittadinanza, la massima partecipazione democratica ai processi decisionali da parte dei cittadini membri e la loro progressiva integrazione civile, culturale e politica.
4. Informa la propria azione ai principi di efficacia, efficienza, economicità, semplificazione, fluidità ed innovazione della pubblica amministrazione.
5. Assume il metodo e gli strumenti della programmazione raccordandoli con quella dei paesi membri e degli altri Enti Pubblici operanti nell'ambito territoriale.
6. Organizza l'apparato burocratico secondo criteri di responsabilità e perseguendo la separazione funzionale tra indirizzo politico e gestione dei servizi.
7. Riconosce ed osserva nelle sue determinazioni il principio fondamentale della mutua solidarietà e della sussidiarietà; armonizza l'esercizio delle funzioni e dei servizi con le esigenze generali, assicurando un uso equo delle risorse.

ART. 3

- FINALITA' DELL'UNIONE -

1. E' compito dell'Unione esercitare le funzioni di competenza dei comuni che la costituiscono e che gli stessi comuni decidono congiuntamente di assegnarle.
2. L'Unione, nell'esercizio delle sue attività istituzionali, persegue le seguenti finalità:
 - a. l'affermazione delle pari opportunità tra i sessi;
 - b. la piena valorizzazione e tutela delle risorse del territorio: umane, ambientali, culturali ed economiche;

- c. la tutela dei diritti dei minori promuovendone l'educazione e la socializzazione e adoperandosi, altresì, contro ogni forma di violenza e di abbandono;
- d. la formazione dei giovani, il sostegno alle aggregazioni spontanee ed organizzate del mondo giovanile, la prevenzione del disagio e delle emarginazioni, alcolismo e tossicodipendenza;
- e. l'effettività del diritto allo studio, alla cultura ed alla formazione permanente;
- f. la realizzazione dei diritti dei diversamente abili, la tutela e l'inserimento dei disabili nel tessuto sociale, la valorizzazione delle loro potenzialità;
- g. il riconoscimento della dignità degli anziani, la loro cura e assistenza riconoscendo gli stessi soggetti depositari delle arti e tradizioni della nostra comunità, la promozione di occasioni di incontro e partecipazione;
- h. il costante miglioramento ed uniformità della qualità dei servizi erogati e l'allargamento della loro fruibilità;
- i. l'integrazione nella comunità degli stranieri ed apolidi residenti nel territorio comunale che siano in regola con le norme nazionali in tema di diritto di soggiorno;
- j. l'equilibrato assetto del territorio e la difesa dell'ambiente;
- k. l'affermazione del diritto alla salute;
- l. il sostegno alle iniziative di solidarietà di singoli e alle associazioni di volontariato;
- m. il perseguimento della collaborazione e della cooperazione con i soggetti sociali, culturali, economici e sindacali operanti nel suo territorio.

ART. 3-bis

- FINALITA' DELL'UNIONE QUALE ORGANISMO INTERMEDIO DELL'AREA INTERNA SICANI -

1. L'Assemblea dei Sindaci dell'Area Interna Sicani, nella seduta del 14 aprile 2023, ha deliberato la costituzione dell'Autorità Territoriale Area Interna Sicani e individuato il Comune di Bivona quale unico rappresentante e referente della Autorità Territoriale Area Interna Sicani. Per l'esercizio delle funzioni di gestione, monitoraggio e controllo delle operazioni, ha individuato l'Unione dei Comuni "Platani - Quisquina - Magazzolo" quale organismo intermedio, al fine di dare attuazione alla strategia territoriale dell'Area Interna Sicani a valere sul PR FESR 2021-2027 e successive modifiche e integrazioni ed eventuali altri fondi regionali, nazionali e comunitari.
2. Tra le finalità dell'Unione dei Comuni Platani Quisquina Magazzolo rientra, pertanto, l'attuazione della strategia territoriale dell'Area Interna Sicani, sulla base di atti di indirizzo per la costruzione delle strategie territoriali e per la selezione e attuazione delle operazioni a valere sul PR FESR Sicilia 2021-2027 per lo sviluppo territoriale dei 12 comuni facenti parte dell'Area Interna Sicani: Alessandria della Rocca, Bivona, Burgio, Calamonaci, Cattolica Eraclea, Cianciana, Lucca Sicula, Montallegro, Ribera, San Biagio Platani, Santo Stefano Quisquina e Villafranca Sicula, nonché a valere su eventuali altri fondi regionali, nazionali e comunitari.

ART. 4

- OBIETTIVI PROGRAMMATICI -

1. E' scopo dell'Unione promuovere lo sviluppo dell'intero territorio e la crescita delle comunità che la costituiscono attraverso la gestione collettiva ed unitaria delle funzioni a tale ente attribuita, mantenendo in

capo ai singoli Comuni le funzioni e le relative competenze che più da vicino ne caratterizzano le specifiche peculiarità.

2. L'Unione persegue l'autogoverno e, nel perseguimento delle finalità e degli obiettivi che le sono propri, agisce nel rispetto dei principi previsti per l'ordinamento dei Comuni in quanto compatibili.
3. Sono obiettivi dell'Unione:
 - a) promuovere e concorrere allo sviluppo socio-economico del territorio comune, favorendo la partecipazione dell'iniziativa economica dei soggetti pubblici e privati alla realizzazione di programmi e strutture di interesse generale compatibili con le risorse umane ed ambientali. A tal fine essa promuove l'equilibrato assetto del territorio nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini ed, inoltre, valorizza il patrimonio storico e artistico dei comuni e le tradizioni culturali delle loro comunità;
 - b) migliorare e ottimizzare la qualità di tutti i servizi erogati nei singoli comuni ed ottimizzare le risorse economico-finanziarie, umane e strumentali, esercitandoli in forma unificata;
 - c) armonizzare l'esercizio delle funzioni e dei servizi rispetto a quelli prima gestiti dai singoli comuni, assicurandone l'efficienza e la maggiore economicità a vantaggio della collettività;
 - d) ampliare il numero delle funzioni e dei servizi rispetto a quelli prima gestiti dai singoli comuni, assicurandone l'efficienza e la maggiore economicità a vantaggio della collettività;
 - e) definire un assetto organizzativo volto al potenziamento di funzioni e servizi in termini di efficienza, efficacia ed economicità;
 - f) favorire la qualità della vita della propria popolazione, per meglio rispondere alle esigenze occorrenti al completo sviluppo della persona;
 - g) rapportarsi con gli Enti sovra comunali per una maggiore rappresentatività degli interessi del territorio.

ART. 5

- SEDE DELL' UNIONE -

3. L'Unione ha la propria sede legale e amministrativa presso il comune di Cianciana, mentre la sede di rappresentanza politico-istituzionale per l'espletamento delle sedute degli organi collegiali presso il comune di appartenenza del Presidente dell'Unione, salvo diversa disposizione del Presidente del Consiglio e del Presidente della Giunta.
4. I suoi organi e suoi uffici possono, rispettivamente, riunirsi ed avere sede operativa anche in luoghi diversi purché compresi nell'ambito del territorio dell'Unione.
5. Presso la sede dell'Unione, è individuato apposito spazio, aperto al pubblico, da destinare all'albo pretorio per la pubblicazione degli atti e degli avvisi.
6. Con deliberazione del Consiglio dell'Unione da adottarsi con il voto favorevole dei 2/3 dei componenti in carica è possibile trasferire la sede legale - amministrativa dell'Unione in uno dei comuni aderenti.

ART. 6

- DURATA -

1. L'Unione è costituita a tempo indeterminato. La maggioranza del numero dei Comuni facenti parte dell'Unione, con deliberazioni dei rispettivi Consigli Comunali, può richiedere lo scioglimento.
2. Entro 10 giorni dalla esecutività della delibera consiliare che concorre a realizzare la maggioranza degli enti che hanno richiesto lo scioglimento, la Giunta dell'Unione nomina un commissario liquidatore il quale, nei 60 giorni successivi, dovrà depositare la proposta del bilancio e il piano di riparto delle risorse strumentali, patrimoniali e del personale, indicante la parte spettante a ciascun comune. La Giunta dell'Unione approva la proposta del liquidatore anche con modifiche.
3. Le controversie che insorgano in dipendenza del presente articolo saranno decise, su richiesta anche di una sola delle parti, da una commissione arbitrale composta dai componenti della Giunta dell'Unione e da due esperti nominati dalla Giunta dell'Unione e, in caso di disaccordo, dal Presidente del Tribunale di Sciacca. Nell'ipotesi che il Presidente dell'Unione sia il Sindaco del Comune interessato, lo stesso decade dalla carica

- di Presidente dalla data di presentazione della richiesta di nomina della Commissione arbitrale e la carica di Presidente viene assunta dal Sindaco che segue nell'ordine di turnazione stabilito dalla Giunta dell'Unione.
4. Lo scioglimento dell'Unione non può essere deliberato prima dell'1 gennaio 2032 e decorre in ogni caso dall'1 gennaio 2033, tenuto conto della durata della Strategia dell'Area Interna in relazione alla programmazione regionale PR FESR Sicilia 2021- 2027.

ART. 7
-RECESSO-

1. Ogni Comune partecipante all'Unione può recedere, non prima di anni due dalla sottoscrizione dell'atto costitutivo, con distinto provvedimento consiliare approvato con le procedure e i quorum funzionali richiesti per le modifiche statutarie, da assumersi almeno 6 mesi prima della scadenza dell'anno solare, da notificare al Presidente dell'Unione e agli altri Comuni entro il 30 giugno. Gli effetti del recesso decorrono dall'inizio dell'anno solare successivo alla notifica al Presidente dell'Unione della adozione del provvedimento definitivo. Nei confronti dell'Ente che recede, il recesso non ha effetto per le prestazioni già eseguite o in corso di esecuzione.
2. In caso di recesso il Comune recedente, in via transitoria, avrà possibilità di stipulare convenzioni, inerenti le sole competenze trasferite per la continuazione dello svolgimento dei servizi da parte dell'Unione, in tale ipotesi il personale di ruolo trasferito rimarrà all'Unione fino al termine della convenzione.
3. Le controversie che insorgano in dipendenza del presente articolo saranno decise da una commissione arbitrale composta dal Presidente dell'Unione, dal Sindaco del Comune interessato e da un esperto in diritto amministrativo nominato di comune accordo tra i primi due o, in assenza di accordo, dal Presidente del Tribunale di Sciacca. Nell'ipotesi che il Presidente dell'Unione sia il Sindaco del Comune interessato al recesso, lo stesso decade dalla carica di Presidente dalla data di presentazione della richiesta di nomina della Commissione e la carica di Presidente viene assunta dal Sindaco che segue nell'ordine di turnazione stabilito dalla Giunta dell'Unione.

TITOLO II
COMPETENZE

ART. 8
- FUNZIONI -

1. I comuni possono attribuire all'Unione l'esercizio di ogni funzione amministrativa propria o ad essi delegata, nonché la gestione, diretta o indiretta, di servizi pubblici locali.
2. Sono affidate all'Unione dei Comuni, in via di prima applicazione, le competenze amministrative concernenti la gestione unitaria delle funzioni e dei servizi sotto indicati:
 - 1) servizio di protezione civile;
 - 2) servizio randagismo;
 - 3) servizio mattatoio;
 - 4) servizi di interesse sovra comunale di promozione del territorio (compresi eventi e manifestazioni culturali, sportivi e ricreativi e altri interventi di promozione);
 - 5) servizi di ricerca scientifica, universitaria, formazione professionale e del personale;
 - 6) servizi di manutenzione ordinaria delle strade comunali esterne da individuare con successivo atto da parte della Giunta dell'Unione;
 - 7) servizio O.I.V. (Organismi Indipendenti Di Valutazione) ;
 - 8) servizio gestione provvedimenti disciplinari.

I servizi e le funzioni fondamentali non ricompresi nel precedente elenco potranno essere trasferiti all'Unione con le modalità di cui al successivo art.9.

3. L'O.I.V. è istituito in forma monocratica; è nominato dal Presidente dell'Unione attraverso la procedura di evidenza pubblica in conformità alle disposizioni normative (art.6 D.P.R. 09.05.2016 n.105 e ssmmii e D. M. del Dipartimento della Funzione Pubblica del 2 dicembre 2016 e s.m.i.).

Il compenso verrà determinato prima della nomina con deliberazione della Giunta dell'Unione.

4. All'Unione potranno essere conferiti i seguenti servizi e funzioni fondamentali:
 - a. Gestione di servizi scolastici compresi i trasporti scolastici;
 - b. Funzioni di polizia municipale e polizia amministrativa locale;
 - c. Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente;
 - d. Gestione giuridica ed economica del personale;
 - e. Pulizia caditoie;
 - f. Manutenzione stradale e del verde pubblico;
 - g. Gestione catasto;
 - h. Sistemi produttivi locali;
 - i. Gestione dello sportello unico per le attività produttive (SUAP);
 - j. Servizi demografici;
 - k. Servizi statistici;
 - l. Servizi Tributari;
 - m. Comunicazione istituzionale;
 - n. Informatizzazione e transizione digitale (Responsabile della Transizione Digitale);
 - o. Gestione coordinata dell' e-Government;
 - o bis. Gestione e manutenzione illuminazione pubblica;
 - p. Valutazione e certificazione dei progetti di opere pubbliche;
 - q. Ufficio del contenzioso e affari legali;
 - r. Segnaletica stradale;
 - s. Espropriazioni e catasto edilizio;
 - t. Gestione e distribuzione delle risorse idriche;
 - u. Gestione integrata dei rifiuti;
 - v. Servizi socio-assistenziali (L. 328/2000);
 - w. Manutenzione straordinaria strada comunali;
 - x. Prevenzione della corruzione e trasparenza;
 - y. Funzione di controllo;
 - z. Ufficio progettazione comune.
5. Possono essere, altresì, affidate all'Unione attività di consulenza progettuale, giuridica e legale in favore dei Comuni ai fini di coordinamento delle attività di interesse intercomunale. Ove tale attività implichi il ricorso ad impieghi finanziari in ragione della necessità di avvalersi di consulenze esterne, i comuni interessati potranno affidarne l'incarico all'Unione mediante apposita convenzione nella quale sono, altresì, indicate le risorse da trasferire all'Unione a tal fine. Ove non sia diversamente stabilito, l'accollo di tali spese è ragguagliato all'entità della popolazione delle Amministrazioni Comunali interessate.

ART. 9

- PROCEDIMENTO PER IL TRASFERIMENTO DELLE COMPETENZE-

1. Il trasferimento delle competenze viene deliberato dai Consigli Comunali dei Comuni aderenti.
2. Il trasferimento presuppone l'acquisizione degli elementi tecnico - economici e la valutazione di globale fattibilità espressa dai responsabili dei servizi.
3. A seguito del trasferimento delle competenze, l'Unione diviene titolare di tutte le funzioni amministrative occorrenti alla loro gestione, e ad essa direttamente competono le annesse tasse, tariffe, contributi e diritti sui servizi dalla stessa gestiti, ivi compresi, accertamento e riscossione.

4. Qualsiasi conflitto di competenza fra l'Unione ed uno o più Comuni è risolto con le modalità di cui al comma 3 del precedente articolo 6.

TITOLO III ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO

ART. 10

- ORGANI DELL' UNIONE -

1. Sono organi di governo dell'Unione: il Presidente del Consiglio dell'Unione, il Consiglio dell'Unione, il Presidente della Giunta dell'Unione o Presidente dell'Unione e la Giunta dell'Unione.
2. Assumono la qualità di organi di gestione i dirigenti e i dipendenti ai quali siano state attribuite le funzioni di direzione.

ART. 10-bis

ORGANISMI DI COORDINAMENTO PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DELL'AREA INTERNA SICANI

1. Gli Organismi di coordinamento per l'attuazione della strategia dell'A.I.S. sono:
 - il Comune referente;
 - l'Assemblea dei sindaci;
 - la Segreteria di Coordinamento dell'Autorità Territoriale Area Interna Sicani;
 - il Comitato Tecnico;
2. La composizione e le attribuzioni dei superiori organismi sono definiti nella Convenzione tra l'Unione dei Comuni e i 12 comuni facenti parte dell'Area Interna Sicani.
3. Il Sindaco del Comune referente della Strategia Interna Sicani, come individuato dall'Assemblea dei sindaci, rappresenta gli enti associati e sottoscrive gli accordi con la Regione che disciplinano impegni e responsabilità, di natura finanziaria, esecutiva, amministrativa, contabile, in merito a modalità, procedure e tempi per l'attuazione della strategia.

ART. 11

-IL PRESIDENTE DELL'UNIONE -

1. La Presidenza dell'Unione viene attribuita, con atto della Giunta dell'Unione, per la durata pari ad un anno, a ciascuno dei Sindaci dei Comuni associati, il quale rivestirà la carica di Vicepresidente nell'anno precedente alla sua nomina, nel rispetto del principio della rotazione.

ART. 12

- COMPETENZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA -

1. Il Presidente rappresenta l'Unione, convoca e presiede la Giunta dell'Unione, sovrintende all'espletamento delle funzioni attribuite all'Unione ed assicura l'unità di indirizzo politico amministrativo dell'Ente, promuovendo e coordinando l'attività dei membri della Giunta dell'Unione, garantisce la coerenza tra indirizzi generali e settoriali. Sovrintende al funzionamento degli uffici e dei servizi e alla esecuzione degli atti. Svolge, altresì, le altre funzioni che la legge attribuisce al Sindaco, compatibili con la natura dell'Unione.
2. Il Presidente può affidare ai singoli componenti della Giunta dell'Unione il compito di sovrintendere ad un particolare settore dell'amministrazione o a specifici progetti, vigilando sull'esercizio dell'attività amministrativa e di gestione.
3. Il Presidente ha, inoltre, competenza e poteri di indirizzo e coordinamento sull'attività degli altri componenti della Giunta dell'Unione, nonché di vigilanza e controllo delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Il Presidente presenta annualmente una relazione dell'attività amministrativa svolta sottoponendola al Consiglio all'Unione che ne trae le proprie valutazioni.
5. Il Presidente ha competenza residuale per le materie non attribuite ad altri organi.
6. Sono attribuite al Presidente tutte le funzioni attribuite al Sindaco di cui alla legge regionale n° 7/92 e successive modifiche ed integrazioni.

ART. 13
- VICEPRESIDENTE -

1. Il Vicepresidente è nominato dal Presidente e lo sostituisce nell'esercizio di tutte le funzioni, in caso di sua assenza o impedimento, tenendo conto della rotazione per la carica di Presidente.
2. In caso di assenza o impedimento del Vicepresidente le funzioni del Presidente sono assunte dal componente più anziano di età.

ART. 14
- LA GIUNTA DELL' UNIONE -

1. La Giunta dell'Unione è composta da un rappresentante dell'organo esecutivo di ogni comune. Il Presidente deve essere necessariamente individuato tra i sindaci dei Comuni aderenti, mentre gli altri componenti possono rivestire nel comune di appartenenza la carica di assessore. In caso di assenza o impedimento di uno dei componenti della Giunta, il sindaco può delegare altro assessore comunale.
2. La Giunta dell'Unione è convocata e presieduta dal Presidente dell'Unione ed è regolarmente costituita con la presenza della maggioranza dei componenti e delibera con la maggioranza dei presenti. Nella prima riunione, convocata dal Sindaco del comune sede dell'Unione, la Giunta nomina il Presidente e stabilisce l'ordine di turnazione. L'ordine di turnazione potrà essere variato con successiva delibera della Giunta dell'Unione.
3. Nel caso in cui uno o più comuni si trovino in una delle ipotesi di gestione commissariale, il Commissario è componente di diritto dell'Unione; nel caso in specie il Commissario non potrà ricoprire la carica di Presidente, tranne nel caso in cui i Comuni aderenti siano tutti commissariati.

ART. 15
- COMPETENZE DELLA GIUNTA DELL'UNIONE -

1. La Giunta collabora con il Presidente nell'amministrazione dell'Unione ed elabora, interpreta e definisce gli indirizzi generali adottati dal Consiglio ai fini della loro traduzione in specifiche politiche e strategie di intervento, orientando l'azione dell'apparato amministrativo e svolgendo attività di impulso e di proposta nei confronti del Consiglio medesimo.
2. La Giunta:
 - a) predisporre il bilancio di previsione annuale e pluriennale;
 - b) la relazione previsionale e programmatica;
 - c) il rendiconto di gestione;
 - d) i piani e i programmi;
 - e) approva i regolamenti organizzativi dell'Unione;
 - f) autorizza il Presidente dell'Unione a stare in giudizio, a transigere e adotta tutti gli altri atti che non siano riservati dalla legge, dal presente statuto o dai regolamenti al Presidente o ad altri organi amministrativi.
3. La Giunta dell'Unione ha facoltà di sottoporre al Consiglio dell'Unione l'esame di argomenti ritenuti di particolare rilevanza per l'Unione stessa.

ART. 16
- IL CONSIGLIO DELL'UNIONE -

1. Il Consiglio dell'Unione rappresenta l'intera comunità dell'Unione ed è titolare esclusivo delle funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo dell'ente.

2. Il Consiglio dell'Unione è composto da consiglieri in carica eletti da ciascun consiglio comunale, nel suo proprio seno, in numero di 3, di cui uno appartenente ai gruppi di minoranza, garantendo, altresì, la rappresentanza di genere, con voto limitato a uno. Ciascun consiglio comunale elegge al proprio interno i membri di sua spettanza entro 45 giorni dall'insediamento. Decorso il predetto termine, in via suppletiva e sino ad eventuale successiva elezione entrano a far parte del Consiglio dell'Unione i primi due Consiglieri comunali di maggioranza e il Consigliere comunale di minoranza che hanno riportato nelle elezioni le maggiori cifre individuali; in caso di parità di cifre individuali, prevale il consigliere più anziano di età. In caso di scioglimento del Consiglio Comunale o di gestione commissariale, i rappresentanti del Comune interessato cessano dalla carica e sono sostituiti dal Commissario fino alla nuova nomina.
3. I consiglieri dell'Unione entrano nell'esercizio delle funzioni all'atto di nomina con deliberazione del rispettivo consiglio comunale.
4. Il Consiglio, in prima convocazione, è regolarmente costituito con l'intervento della maggioranza dei componenti e delibera a maggioranza assoluta dei consiglieri presenti. La mancanza del numero legale comporta la sospensione di un'ora della seduta. Qualora alla ripresa o durante i lavori dovesse venir meno il numero legale, la seduta è rinviata al giorno successivo col medesimo ordine del giorno e senza ulteriore avviso di convocazione.
5. Nella seduta di prosecuzione è sufficiente la presenza di 2/5 dei Consiglieri assegnati.
6. Il Consiglio è convocato:
 - a) su iniziativa del Presidente del Consiglio dell'Unione;
 - b) su richiesta scritta di almeno un quinto dei consiglieri;
 - c) su richiesta del Presidente della Giunta dell'Unione.
7. La convocazione del Consiglio avviene mediante avviso scritto del Presidente del Consiglio dell'Unione, contenente l'ordine del giorno della seduta. Nell'avviso devono essere indicati anche il luogo, il giorno e l'ora della riunione.
8. Il Presidente del Consiglio dell'Unione è tenuto a convocare il Consiglio entro venti giorni dalla presentazione della richiesta con le modalità stabilite dal presente articolo.
9. Per le sedute ordinarie, l'avviso deve essere consegnato almeno cinque giorni prima e le proposte di deliberazione devono essere messe a disposizione di ciascun consigliere almeno tre giorni prima della data di convocazione.
10. Nei casi di urgenza, è sufficiente che l'avviso, con il relativo elenco degli argomenti da trattare, sia consegnato 24 ore prima della data di convocazione.
11. Tutti gli organi collegiali sono validamente convocati con avviso unico, trasmesso a ciascun comune ed a ciascun soggetto interessato mediante uno qualsiasi dei seguenti sistemi:
 - a) a mezzo messo notificatore dei Comuni di appartenenza;
 - b) posta elettronica e telefax con conferma di ricezione;
 - c) telegramma;
 - d) raccomandata con avviso di ricevimento.
12. L'elenco degli argomenti da trattare è pubblicato all'albo pretorio on-line dell'Unione e nei Comuni aderenti entro gli stessi termini indicati nei commi precedenti e i documenti relativi agli argomenti da trattare devono essere a disposizione dei Consiglieri, presso le segreterie dei Comuni aderenti.
13. La prima seduta del consiglio è convocata dal Presidente del Consiglio del Comune ove ha sede l'Unione ed è presieduta dallo stesso fino all'elezione del Presidente neoeletto.
14. Possono essere istituite commissioni consiliari permanenti, per la cui composizione e per il cui funzionamento si rinvia ad apposito regolamento. Possono essere, altresì, istituite commissioni di studio e d'indagine, in conformità alle previsioni normative e alla disciplina di dettaglio contenuta nei regolamenti.

ART. 17

- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DELL' UNIONE -

1. Il Consiglio dell'Unione nella sua prima seduta elegge nel suo seno il Presidente e il Vicepresidente del Consiglio dell'Unione. L'elezione del Presidente dell'Unione avviene con votazione a scrutinio segreto e, in prima votazione a maggioranza dei 2/3 dei consiglieri dell'Unione. In seconda votazione è richiesta la maggioranza assoluta. Eletto il Presidente, si procede all'elezione del Vicepresidente. Risulta eletto il candidato che ottiene la maggioranza assoluta dei voti dei consiglieri.
2. Il Presidente ed il Vicepresidente durano in carica un anno. Il Presidente prima della scadenza ha l'obbligo di convocare il consiglio per l'elezione del Presidente e del Vicepresidente.
3. In caso di assenza o impedimento del Presidente o del Vicepresidente, il Consiglio è presieduto dal componente più anziano di età.

ART. 18

- COMPETENZE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE -

1. Compete al Consiglio dell'Unione l'approvazione del bilancio di previsione annuale e pluriennale e del rendiconto annuale nonché dei criteri per la compartecipazione dei comuni alle finanze dell'Unione di cui all'art. 34 comma 2.
2. Il Consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:
 - a) gli statuti dell'ente e delle aziende speciali, i regolamenti, salvo quello sull'ordinamento degli uffici e dei servizi per il quale adotta i criteri generali;
 - b) le relazioni previsionali, i piani finanziari, i bilanci annuali e pluriennali e le variazioni tra gli interventi del bilancio, l'esercizio provvisorio, i conti consuntivi;
 - c) le convenzioni con comuni ed enti;
 - d) l'assunzione diretta dei pubblici servizi, la costituzione di istituzioni e di aziende speciali, la concessione dei pubblici servizi, la partecipazione dell'ente locale a società di capitali, l'affidamento di attività o servizi mediante convenzione;
 - e) l'istituzione e l'ordinamento dei tributi e la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;
 - f) la contrazione dei mutui non previsti in atti fondamentali del Consiglio dell'Unione, l'emissione dei prestiti obbligazionari;
 - g) verifica equilibri di bilancio;
 - h) elezione organo di revisione e contestuale impegno di spesa;
 - i) riconoscimento debiti fuori bilancio;
 - j) convalida dei consiglieri eletti e surroga;
 - k) coordinamento delle decisioni dei singoli comuni nelle residue materie di loro competenza;
 - l) accordi di programma

ART. 19

- DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI

1. I consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazioni.
2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri sono disciplinati dal regolamento.

3. I consiglieri hanno il diritto di ottenere dagli uffici dell'Unione nonché dalle sue aziende, istituzioni o enti dipendenti tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e nelle modalità stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e i documenti e di estrarne copia, anche preparatori; di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al rispetto della riservatezza nei casi specificatamente determinati dalla legge.

4. I consiglieri si riuniscono in locali idonei all'interno della sede dell'Unione e dispongono della struttura organica dell'Ente per l'esercizio della propria attività istituzionale.

ART. 20

- DECADENZA E SOSTITUZIONE DEI CONSIGLIERI -

1. I membri del Consiglio decadono dalle loro funzioni con le dimissioni o con il cessare, per qualsiasi motivo, del mandato loro conferito dal Consiglio comunale, nonché con la perdita dei requisiti di eleggibilità alla carica di consigliere comunale ovvero per l'insorgere di cause di incompatibilità.

2. I consiglieri che non intervengono a tre sedute consecutive, senza giustificato motivo, sono dichiarati decaduti secondo le procedure di cui ai successivi commi.

3. Il Presidente del Consiglio comunica la proposta di dichiarazione di decadenza all'interessato, che ha tempo dieci giorni per presentare le proprie contro deduzioni .

4. Decorso il termine di cui al precedente comma, il Presidente presenta al Consiglio la proposta di decadenza, unitamente alle eventuali contro deduzioni dell'interessato; il Consiglio dell'Unione dichiara la decadenza mediante voto favorevole della maggioranza dei presenti.

5. A cura del Presidente del Consiglio, la dichiarazione di decadenza viene comunicata al Sindaco del Comune che ha deliberato la nomina, perché il rispettivo consiglio provveda alla sostituzione.

6. I componenti dimissionari o decaduti vengono sostituiti dai consigli comunali nella seduta successiva all'avvenuta vacanza da tenersi entro 30(trenta) giorni.

ART. 21

- STATUS DEGLI AMMINISTRATORI

1. Ai sensi dell'art. 15 della L.R. n°30 del 23/12/2000 si applica agli amministratori dell'Unione il regime delle aspettative, dei permessi e delle indennità degli amministratori degli enti locali;

2. Per le finalità di cui al comma 1 si fa riferimento alla fascia di popolazione corrispondente.

ART. 22

- INCOMPATIBILITA' -

1 Si applicano agli organi dell'Unione e ai loro componenti le norme relative all'incompatibilità proprie degli organi dei Comuni.

TITOLO IV

ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

ART. 23

- PRINCIPI -

1. Gli organi dell'Unione individuano gli obiettivi prioritari e stabiliscono le modalità per la valutazione della qualità dei risultati in relazione agli obiettivi definiti e all'efficienza nell'uso delle risorse.

2. L'azione amministrativa deve tendere al costante avanzamento dei risultati riferiti alla qualità dei servizi e delle prestazioni, alla rapidità ed alla semplificazione degli interventi, al contenimento dei costi,

all'estensione dell'area e dell'ambito di fruizione delle utilità sociali prodotte a favore della popolazione dell'Unione.

3. A tal fine l'Unione dei Comuni assume i metodi della formazione e della valorizzazione del proprio apparato burocratico; cura inoltre la progressiva informatizzazione della propria attività, secondo metodi che ne consentano l'accesso anche tramite terminali posti presso gli uffici dei Comuni od altri luoghi idonei.
4. Per la semplificazione e la qualità dell'azione amministrativa, si provvede di norma mediante conferenze di servizi. Anche in base alle conoscenze ed alle valutazioni acquisite grazie agli esiti del controllo economico di gestione, il segretario avanza proposte operative sulla metodologia di lavoro, sullo sviluppo delle dotazioni tecnologiche e sul processo di costante razionalizzazione delle procedure e delle unità operative.

ART. 24

- ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI -

1. L'Unione dispone di uffici propri e/o si avvale di quelli propri dei Comuni partecipanti.
2. L'organizzazione degli uffici e dei servizi è improntata secondo criteri di autonomia operativa ed economicità di gestione, al rispetto dei principi della professionalità e della responsabilità nel perseguimento degli obiettivi programmatici prestabiliti dagli organi elettivi.
3. La struttura organizzativa, approvata dalla Giunta, prevede un Ufficio Comune per l'attuazione della strategia dell'Area Interna Sicani.
4. L'Unione disciplina, con apposito regolamento e con riferimento alla normativa relativa agli Enti Locali, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, secondo principi di professionalità e responsabilità, per assicurare la rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa e la realizzazione degli obiettivi programmati.
5. Detto regolamento è approvato dalla Giunta dell'Unione nel rispetto dei principi generali stabiliti dalla legge.

ART. 25

- SEGRETARIO GENERALE -

1. Il Presidente nomina il Segretario generale, scegliendolo tra i Segretari dei comuni aderenti all'Unione.
2. Il Segretario generale dell'Unione, secondo i criteri stabiliti dal regolamento relativo all'organizzazione degli uffici e dei servizi di cui all'art. 18, provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Unione, secondo le direttive impartite dal Presidente ed inoltre sovrintende alla gestione, perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza, rispondendo direttamente dei risultati conseguiti.
3. Compete in particolare al Segretario generale oltre alle competenze di cui agli artt. 107 e 108 del Decreto Lgs. 267/2000, la predisposizione del piano dettagliato degli obiettivi, nonché la predisposizione del piano esecutivo di gestione.

ART. 26

- DELIBERAZIONI - DETERMINAZIONI – ORDINANZE -

1. L'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale è garantito attraverso l'Albo on-line presente sul sito informatico istituzionale dell'Unione.
2. Le deliberazioni diventano esecutive dopo il decimo giorno dalla relativa pubblicazione nell'albo dell'Unione.
3. Le determinazioni e le ordinanze sono immediatamente esecutive.

ART. 27
- COLLABORAZIONE FRA ENTI -

1. L'Unione ricerca, con le Amministrazioni comunali, ogni forma di collaborazione organizzativa idonea a rendere, nel rispetto delle professionalità dei rispettivi dipendenti, la reciproca azione più efficace, efficiente ed economica.
2. La Giunta dell'Unione può proporre ai competenti organi comunali di avvalersi, per specifici compiti, dei loro uffici e mezzi ovvero del loro personale, mediante provvedimenti di distacco e/o comando, se del caso assunti mediante rotazione, a tempo pieno o parziale. L'Unione ed i comuni, a seconda delle specifiche necessità, di norma correlate al carico delle attribuzioni rimesse alla competenza dell'Unione, possono altresì avvalersi dei vigenti istituti della mobilità volontaria e d'ufficio.
3. La gestione di particolari compiti è subordinata ad apposita convenzione stipulata nel rispetto del C.C.N.L. di categoria.
4. L'Unione, nell'ambito delle funzioni di propria competenza, indirizza e coordina l'adozione di ogni iniziativa diretta a diffondere cultura, metodi e strumenti in esecuzione dell'attività amministrativa fra loro conformi tra il proprio apparato e quello dei Comuni.

ART. 28
- FORME DI GESTIONE -

L'Unione, relativamente alle funzioni ed alle materie attribuite alla propria competenza, provvede ad assumere e gestire i servizi pubblici locali direttamente ed in via subordinata ed in casi eccezionali e di particolare valenza tecnica, anche in forma indiretta, secondo quanto previsto dal Titolo V parte prima del D Lgs 267/2000.

TITOLO V
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

Art. 29
-PUBBLICITA' DEGLI ATTI E DIRITTO DI INFORMAZIONE-

1. L'Unione riconosce come presupposto fondamentale di una matura partecipazione democratica, l'adeguata informazione sugli atti e sui progetti dell'Ente, volta al coinvolgimento reale dei cittadini dell'Unione nei processi decisionali.
2. Gli atti dell'amministrazione sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.
3. La pubblicazione avviene mediante affissione all'Albo Pretorio dell'Unione ed attraverso il costante aggiornamento del sito informatico dell'Unione, se istituito.
4. L'Unione riconosce ai soggetti portatori di interessi legittimi coinvolti in procedimenti amministrativi la facoltà di intervenire nei modi previsti da specifico regolamento.

ART. 30
- CONSULTAZIONE-

1. Qualora l'Unione intenda adottare atti di particolare rilevanza sociale, può promuovere l'indizione di pubbliche assemblee, allo scopo di illustrare e discutere gli atti stessi e di raccogliere le proposte della popolazione in materia, delle quali, verificata la conformità alla normativa comunitaria, statale e regionale vigente ed ai criteri di buona amministrazione, ne tiene conto in sede di deliberazione.

2. Gli organi dell'Unione possono, qualora lo ritengano opportuno, promuovere il confronto e consultare, anche singolarmente, i comuni aderenti, l'Amministrazione provinciale o Regionale, enti, organizzazioni sindacali, e di categoria, altre associazioni, esperti.

ART. 31

- DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI -

1. Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'amministrazione e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici.
2. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicitamente dispongono riserve o, sottoposti a limiti di divulgazione.
3. La consultazione degli atti ed eventuale estrazione di copia di cui al primo comma deve avvenire con richiesta motivata dell'interessato.

ART. 32

- ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI -

1. L'Unione riconosce la partecipazione dei cittadini singoli o associati come metodo essenziale per il raggiungimento dei propri scopi, al fine assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza dell'amministrazione dell'Ente.

ART. 33

- REFERENDUM CONSULTIVO -

1. In previsione di decisioni di particolare rilevanza, l'Unione può indire un referendum popolare consultivo.
2. L'indizione del referendum può essere richiesta:
 - a) dal Consiglio dell'Unione, con deliberazione votata da 2/3 dei consiglieri;
 - b) dalla maggioranza dei consigli comunali dei paesi membri dell'Unione, con conformi deliberazioni votate dalla maggioranza dei consiglieri;
 - c) dal 10% almeno del corpo elettorale dell'Unione, purchè in ogni comune abbia sottoscritto la richiesta non meno del 5% degli aventi diritto, che deve esprimere mediante la presentazione al Consiglio dell'Unione di una proposta scritta contenente le firme autentiche dei promotori.
3. Le deliberazioni consiliari e/o la proposta avanzata dagli elettori devono contenere la bozza del quesito da sottoporre al referendum.
4. Il referendum consultivo può essere indetto per qualsiasi materia di competenza dell'Unione, ad esclusione di ciò che attiene alle finanze e ai tributi dell'Unione.
5. Qualora il referendum sia richiesto dalla popolazione, il Consiglio dell'Unione si esprime in merito all'ammissibilità della richiesta entro 60 giorni dalla presentazione della stessa, mediante deliberazione assunta a maggioranza dei consiglieri assegnati.
6. Il referendum è considerato valido qualora abbia votato il 50% più uno degli elettori dell'Unione e quando il quesito abbia ottenuto la maggioranza dei voti favorevoli.
7. Entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati, effettuata dal Presidente il Consiglio delibera i relativi e conseguenti atti di indirizzo, nel rispetto delle indicazioni desunte dall'esito della consultazione popolare, mediante deliberazione assunta a maggioranza dei consiglieri assegnati.
8. Le modalità di svolgimento del referendum saranno disciplinate da apposito regolamento approvato dal Consiglio dell'Unione.

TITOLO VI
FINANZA E CONTABILITA'

ART. 34

- FINANZE DELL'UNIONE -

1. L'Unione ha un proprio patrimonio ed autonomia finanziaria, nell'ambito delle leggi sulla finanza pubblica locale, fondata sulla certezza di risorse proprie e trasferite. L'Unione ha autonomia finanziaria, nell'ambito della finanza pubblica locale, fondata sulla certezza di risorse proprie e trasferite.
2. La finanza dell'Unione è costituita da:
 - a) Contributi erogati dallo Stato;
 - b) Contributi erogati dalla Regione;
 - c) Contributi erogati dall'Amministrazione provinciale;
 - d) Trasferimenti operati dai comuni aderenti;
 - e) Tasse, diritti ed altri introiti scaturenti dall'erogazione dei servizi pubblici;
 - f) Risorse per investimenti;
 - g) Donazioni e lasciti di privati.
3. La compartecipazione dei Comuni è stabilita per ogni funzione secondo criteri di equità, riferiti in particolare alla popolazione, al territorio e al tipo di servizio. Detti criteri sono stabiliti dal Consiglio dell'Unione

ART. 35

- BILANCIO E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA -

1. Il Consiglio dell'Unione delibera il bilancio di previsione annuale e pluriennale con i termini e le modalità previsti per i Comuni.
2. L'attività economico-finanziaria dell'Unione è disciplinata secondo le norme in materia di contabilità propria degli Enti Locali.
3. Il regolamento di contabilità disciplinerà le modalità organizzative per lo svolgimento dell'attività economico finanziaria.

ART. 36

- CONTROLLO ECONOMICO DELLA GESTIONE -

1. Il regolamento di contabilità prevede metodologie di analisi che consentano la valutazione dei costi economici dei servizi, l'uso ottimale del patrimonio e delle risorse reali e personali, nonché la verifica dei risultati raggiunti rispetto a quelli programmati.

ART. 37

- REVISIONE ECONOMICA E FINANZIARIA -

1. La revisione economico-finanziaria è affidata ad un revisore eletto dal Consiglio dell'Unione ai sensi e per gli effetti dell'art. 234 del D. Lgs 267/2000, salvo diversa disciplina da definire con apposito regolamento.
2. Il regolamento di contabilità disciplinerà, altresì, l'organizzazione ed il funzionamento del servizio.

ART. 38

- SERVIZIO DI TESORERIA -

1. Il servizio di tesoreria dell'Ente è svolto ai sensi di legge, previa gara, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs 267/2000.

TITOLO VII
NORME TRANSITORIE E FINALI

ART. 39

- STATUTO E ATTI REGOLAMENTARI -

1. La Giunta dell'Unione è tenuta a presentare al Consiglio, entro un anno dal proprio insediamento, la proposta dei regolamenti attuativi del presente statuto che si rendano necessari.
2. Le deliberazioni di revisione e modifica dello Statuto sono approvate dal Consiglio dell'Unione con le procedure e le maggioranze richieste per l'approvazione dello statuto, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 comma 4 del D.lgs. 267/2000 (Testo Unico EE.LL.).

ART. 40

-DECADENZA DEI PRESIDENTI DI CONSIGLIO DEI COMUNI ADERENTI-

1. Gli attuali Presidenti del Consiglio facenti parte del Consiglio dell'Unione, restano in carica fino a che non vengano indette nuove elezioni, oppure decadono.
2. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente statuto, si rinvia alle disposizioni vigenti in materia di enti locali in Sicilia.

1. INDICE

Titolo I
PRINCIPI FONDAMENTALI

- Art. 1 Oggetto
- Art. 2 Principi ispiratori
- Art. 3 Finalità dell'Unione
- Art. 3-bis Finalità dell'Unione quale organismo intermedio dell'Area Interna Sicani
- Art. 4 Obiettivi programmatici
- Art. 5 Sede dell'Unione
- Art. 6 Durata
- Art. 7 Recesso

Titolo II
COMPETENZE

- Art. 8 Funzioni
- Art. 9 Procedimento per il trasferimento delle competenze

Titolo III
ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO

- Art. 10 Organi dell'Unione
- Art. 10-bis Organismi di coordinamento per l'attuazione della strategia dell'Area Interna Sicani
- Art. 11 Il Presidente della Giunta
- Art. 12 Competenze del Presidente della Giunta
- Art. 13 Vicepresidente
- Art. 14 La Giunta dell'Unione
- Art. 15 Competenze della Giunta dell'Unione
- Art. 16 Il Consiglio dell'Unione

- Art. 17 Presidenza del Consiglio dell'Unione
- Art. 18 Competenze del Consiglio dell'Unione
- Art. 19 Diritti e doveri dei Consiglieri
- Art. 20 Decadenza e sostituzione dei consiglieri
- Art.21 Status degli Amministratori
- Art.22 Incompatibilità

Titolo IV

ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

- Art. 23 Principi
- Art. 24 Organizzazione degli Uffici e dei Servizi
- Art. 25 Segretario Generale
- Art 26 Deliberazioni determinazioni ordinanze
- Art. 27 Collaborazione fra Enti
- Art. 28 Forme di gestione

Titolo V

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

- Art. 29 Diritto di informazione e pubblicazione
- Art. 30 Consultazione
- Art. 31 Diritto di accesso agli atti
- Art. 32 Istituti di partecipazione e diritti dei cittadini
- Art. 33 Referendum consultivo

Titolo VI

FINANZA E CONTABILITA'

- Art. 34 Finanze dell'Unione
- Art. 35 Bilancio e programmazione finanziaria
- Art. 36 Controllo economico della gestione
- Art. 37 Revisione economica e finanziaria
- Art. 38 Servizio di Tesoreria

Titolo VII

NORME TRANSITORIE E FINALI

- Art. 39 Statuto e Atti regolamentari
- Art. 40 Decadenza dei presidenti di consiglio dei Comuni aderenti.